

TITOLO

Rivista scientifico-culturale d'arte contemporanea



ARTISTI NEI PICCOLI STATI

LA RICERCA DI RITA CANAREZZA & PIER PAOLO CORO



Piccoli Stati, 2009, San Marino (foto F. Pruselli)

Se la questione dell'identità è, come ricorda Robert Weisak¹, uno dei temi caratteristici, sotto più fronti tra l'altro, della nostra modernità post-moderna, degli *Intercultural Studies* e dunque della ricerca artistica più strettamente contemporanea, allora una riflessione attorno al lavoro di Rita Canarezza e Pier Paolo Coro risulta essere estremamente indicata per discutere su termini, definizioni e limitazioni nell'identificazione dell'autorialità in operazioni collettive e, nello specifico, di progetti di coppia. Parlo proprio di identità perché è da una riflessione di questa natura che nel 2004 si è sviluppato il progetto, anzi è iniziato il viaggio, di questi due artisti che vivono e lavorano nella piccola enclave di San Marino. Da questa condizione, cioè vivere e lavorare in un "micro Stato", è nata la necessità di indagare e conoscere il funzionamento e le dinamiche del sistema dell'arte negli altri piccoli Stati europei come Andora, Cipro, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, Montenegro e appunto San Marino. Sono stati poi inclusi nella ricerca anche altri territori dalla particolare identità culturale, altre micro-realtà territoriali, come il Canton Ticino (lo stato più a Sud della Confederazione Elvetica), Ceuta (città spa-

gnola in Nord Africa), Kaliningrad (enclave Russa tra Lituania e Polonia) e Gibilterra.

Inizialmente il progetto si è configurato in relazione a una particolare dimensione itinerante, come documentazione di una serie di viaggi alla scoperta dell'entità e della struttura del sistema dell'arte contemporanea tra queste microscopiche realtà, e di conseguenza la loro relazione con l'esterno, con particolare riferimento a due questioni: da una parte il rapporto con la macro-realtà socio-politica che li include, ovvero l'Europa; dall'altra i legami, gli scambi e le relazioni tra i diversi micro Stati. Partendo così da una riflessione sugli stereotipi che l'idea di piccolo Stato porta con sé, l'esperienza si è sviluppata cercando di contattare artisti e istituzioni che condividessero i presupposti dei nostri sammarinesi, al fine di organizzare convegni, workshop, incontri e mostre che documentassero, attraverso l'indagine, la vitalità culturale di questi luoghi. Nello specifico l'attività, nel corso di questi sei anni, si è sviluppata attraverso una serie di tappe, tra cui, per citare i progetti più importanti, ricordiamo: *Piccoli stati su incerti stereotipi*, la prima fase di vera e propria ricerca e ricognizione;

Oltrepassando l'arte dei paesi, primo meeting tra diversi artisti e istituzioni; Video sensitive postcards, mostra in cui trentacinque artisti presentavano la propria ricerca e la propria realtà quotidiana attraverso video della durata massima di tre minuti; infine ricordiamo la mostra *Piccolo Stato* che si è tenuta recentemente presso la Galleria Neon di Bologna, dove verrà presentato il materiale di documentazione e una serie di videocinterview realizzate in questi anni di ricerca.

Il progetto di Canarezza & Coro si configura dunque, dal punto di vista più prettamente linguistico, come una pratica meta-artistica in cui si riscontra una sorta di deautorizzazione all'interno delle dinamiche del processo creativo. Il progetto intende infatti mettere innanzitutto in luce l'attività di altre realtà e altri artisti, sviluppando un processo relazionale, dove l'intervento di Canarezza & Coro consiste nella creazione di una sorta di piattaforma, di dispositivo, anch'esso concepito attraverso una formula plurale e condivisa, poiché l'operazione è sempre progettata e sviluppata dai due artisti insieme. È interessante notare come, in questo progetto dedicato ai piccoli stati, ma anche in progetti precedenti come *Hairdressers* (lavoro dedicato ai negozi di parrucchiere, come luoghi d'incontro sociale e culturale, iniziato nel 1998 in Giappone) *Point out* (ricerca di Pier Paolo Coro sugli studenti stranieri che frequentano le università italiane) o *sanmarino-sanjevo*⁷ (scambio culturale tra le due città, realizzato dal 2001 al 2008 attraverso la promozione di interventi d'arte pubblica e la produzione di una coppia di film), gli studi di matrice filosofica e antropologica di Rita e quelli di carattere più sociale di Pier Paolo siano confluiti in un'unica ricerca capace di riconvertire dinamiche relazionali e indagini sociopolitiche in una precisa direzione artistica. Questa particolare attitudine, volta alla rilettura del ruolo dell'artista all'interno del processo creativo, ha dei precisi riferimenti nella storia dell'arte italiana più recente, in particolare in relazione a una serie di esperienze sviluppatesi in Italia a partire dalla prima metà degli anni Novanta attraverso i progetti di Cesare Pietromusti, Giancarlo Norese, Marco Vaglieri o Emilio Fantin, tanto per citare i più noti⁸, che poi confluiranno nel grande progetto

to Oreste⁹, a cui tra l'altro anche Rita e Pier Paolo, in occasione della XLVIII Biennale di Venezia, presero parte.

Per concludere vorrei poi citare, come primo punto d'arrivo, o meglio, come nuovo punto di partenza per questa ricerca, il progetto, ancora in evoluzione, *Little Constellation*. L'idea di Canarezza & Coro è quella di realizzare una vera e propria mostra in cui presentare l'attività di tutti gli artisti che hanno aderito e preso parte al progetto, una sorta di "costellazione di idee che avvolge molteplici direzioni, ognuna interpretabile in modo libero e autonomo. Paradossalmente, ciò che forse accomuna e avvicina questi artisti¹⁰ è la percezione e il senso della distanza del vivere in territori ad alta definizione simbolica, come un appariscente risultato, teso a leggere questi luoghi (espliciti o non, giudici o complici) nel continuo processo di "auto ri-organizzazione" sistemica che caratterizza le società complesse occidentali, o individualmente come esperienze criticamente attraverso l'arte un particolare status quo¹¹.

ALESSANDRO CASTIGLIONI

⁷ R. Wellek, *Storia del Moderno Criticismo, 1750 - 1950*, il Mulino, Bologna 1995.
⁸ Riferimenti a questi progetti in Oreste alla Biennale, Edizioni Charta, Milano 2000.

⁹ In merito, tra i primi progetti sviluppati in Italia, si potrebbero citare molteplici esempi tra cui: *Leprosi alle montagne* di Maria Lai (1981); *Stato di montaggio*, Eva Mitzelheld (1991); *Visti da lontano*, Enzo Umbra (1991-93); *Trekking per l'arte*, Emilio Fantin (1990); *Operazioni accademiche alla ricerca di ossigeno*, Marco Vaglieri (1998); *Barbonato cost less life*, Giancarlo Norese (1998).

¹⁰ I tre volumi pubblicati sul progetto sono *Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?* Progetto Oreste 0, 1998; *Oreste Uno*, 1999 e il già citato *Oreste alla Biennale*.

¹¹ Ad oggi gli artisti partecipanti al progetto sono: Albert & Messori, Austin Camilleri, Barbara Butler, Canarezza & Coro, Doris Drescher, Hana Epaminonda, Tanya Frank, Sandrine Fury, Barbara Greyer, Inna Legator, Ingibjörg Magnadóttir, Thomas Nègrevergne, Paradise Consumer Group, Pierre Portelli, Polya Poulakas, Inga Ponsaon, Agnes Roux, Sigþýggur Berg Sigmundsson, Matteo Tarozzi, Martin Walsh, Marco Zurlini.

¹² Rita Canarezza & Pier Paolo Coro, *archivio degli artisti*, 2008.



ibiza, Bunker opening, Reykjavik, 2008, Islanda